

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

Morte di una infermiera

La morte dell'infermiera per uno stipendio ci ricorda che il passivo di una Regione non può essere lasciato correre con libertà dallo Stato centrale! Autonomia certo, ma distruzione non significa autonomia.

RISPOSTA ■ L'entità del debito che si è accumulato nella Asl 1 di Napoli è, da molti anni, a livelli di record. Altissimo è, di conseguenza, il numero di lavoratori del privato sociale che sono stati senza stipendio per anni perché le associazioni e le Onlus non erano più in grado di sopperire con loro risorse al ritardo (di anni) con cui la Asl pagava le rette delle Comunità Terapeutiche e degli altri servizi prestati in convenzione. Il primo responsabile dei debiti legati al disastro economico di questa Asl, d'altra parte, è stato addirittura "promosso" al ruolo di assessore regionale alla Sanità perché questo è il modo in cui vanno le cose in un sistema (non solo campano ma italiano) in cui la responsabilità della spesa sanitaria è affidata alle persone scelte da quei politici regionali che dovrebbero poi "controllare" il loro operato: nell'interesse loro e dei loro, purtroppo, prima che dei cittadini. È nel momento in cui ci si scontra con realtà granitiche come questa che si può decidere, come Mariarica Terracciano, di uccidersi. Per dare testimonianza di quello che accade, ormai, nell'indifferenza di tutti.

sbandierato da quegli stessi uomini di governo in altre occasioni?

ANDREA BAGAGLIO

L'assessore non si è dimesso

Confesso che ho vinto una scommessa (una cena) con un mio amico in quanto ero più che sicuro che l'assessore di Malnate (assessore leghista ai servizi sociali che su Facebook si è iscritta al gruppo "io il tricolore lo uso così", il cui simbolo è un rotolo di carta igienica con i colori della bandiera italiana) avrebbe ritirato le dimissioni. Infatti costei non ha fatto altro che riproporre il furbesco gioco delle parti già collaudato alla grande dal maestro Berlusconi: il sottosegretario Cosentino in odor di mafia si era dimesso, il ministro Fitto si era dimesso, ma il capo le ha respinte e loro sono rimasti al loro posto senza alcun pudore. L'assessore Mingardi si è dimessa prendendo coscienza delle responsabilità che comporta un atto vergognoso? Il suo segretario provinciale non vuole e lei ritira le dimissioni. Come si può constatare il metodo già collaudato a Roma è stato riproposto con qualche ritocco al nord, ma la sostanza è uguale, il gioco delle parti presenta una enorme somiglianza.

EMILIANO LIBERATI *

Linearità identitaria

La linearità identitaria con cui Veltroni si presentò al Lingotto, fu il primo tassello di un mosaico più ampio, fatto di aperture e di inclusioni, all'interno di quella "vocazione maggioritaria" che troppi hanno frettolosamente liquidato come un'ambizione di autosufficienza, nel timore di rinunciare a ruoli consolidati a vantaggio di obiettivi condivi-

si ed in grado di vivere oltre i soliti protagonismi. L'Italia, nel frattempo dilaniata da un berlusconismo debordante, ha finito col rassegnarsi all'assenza di un'alternativa, non solo come anti-tesi al Premier ma soprattutto ad un modello di Paese soggiogato dalla cultura del nulla istituzionale, ove le alleanze, unico elemento "identitario" del Pd bersaniano, hanno naturalmente fallito l'obiettivo di creare un precedente virtuoso per tutta la nazione.

* Coordinatore Pd Cingoli

PAOLO SCATOLINI

La povertà secondo la Chiesa

Scrivo Goffredo Fofi che senza la Chiesa l'Italia sarebbe peggiore (ho i miei dubbi) e aggiunge che la Chiesa Cattolica ha il merito di ricordarci il rispetto per i poveri e gli immigrati. Sì, è vero la Chiesa dice tante cose belle a favore dei poveri, ma per loro fa molto poco: è risaputo che solo una piccola parte dei soldi dell'otto per mille va ad opere di bene, se vogliono tanto bene ai poveri perché non destinano parte delle finanze vaticane, che mi dicono ingenti, ai Paesi del Terzo Mondo. Che senso ha un Papa che dichiara "il denaro non è niente" mentre lui si veste come nemmeno gli antichi sovrani orientali e vive in una reggia? Un Papa la cui banca (o lor) gestisce un bel po' di soldi (quelli che non varrebbero nulla secondo lui) ed è in passato stata coinvolta in vicende che definire "sospette" è un eufemismo? Senza nulla togliere ai tanti parroci che in Italia e all'estero si adoperano per aiutare veramente gli emarginati, io ho l'impressione che alle gerarchie religiose (non solo quelle cristiane cattoliche) i poveri facciano comodo, infatti dove c'è povertà c'è ignoranza e dove c'è ignoranza la fede religiosa prospera.

GIOVANNI CAPPELLARI

Gli indennizzi alle vittime del nazismo

Ho letto su "Repubblica" del 15 maggio che il governo italiano ha emanato un Decreto Legge (il n. 63), a firma di Berlusconi e dei ministri Alfano e Frattini, che blocca gli indennizzi, da parte del governo tedesco, ai deportati (o ai loro familiari) nei campi di concentramento nazisti ed anche ai familiari delle vittime di alcune stragi compiute dai soldati nazisti in Italia. Questo per evitare "tensioni internazionali". Questo decreto è stato firma-

to a fine aprile, a pochissimi giorni di distanza dal 25 aprile, anniversario della Liberazione, celebrato, quest'anno, da Berlusconi con un pomposo proclama televisivo, a reti unificate, in cui, peraltro, tramutava Festa della Liberazione (dal preciso significato storico) in un più neutro e, più o meno sottile, auto-propagandistico, Festa della Libertà. Dovremmo aspettarci ora che, con analogo fine di evitare "tensioni internazionali", si emanino, per esempio, decreti dello stesso tipo a scapito dei familiari di "desaparecidos", di origine italiana, durante la dittatura dei generali argentini? Dov'è il rispetto per le persone e per la vita umana, tanto



La satira de l'Unità

virus.unita.it

